

Un'organizzazione per fare:



CONTRATTAZIONE

SOLIDARIETÀ

SERVIZI

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE 2011

FNP - CISL

VALLECAMONICA - SEBINO
DARFO BOARIO TERME
14 SETTEMBRE 2011
HOTEL EXCELSIOR PALACE
Via Galilei, 1

Care amiche e amici,

grazie a tutti per la vs. cortesia e il vs. impegno ad essere presenti a questa ns. assemblea.

Prima di iniziare i lavori vorrei ricordare tutte/i le ns. amiche/amici che in questi anni ci hanno lasciato e ci hanno preceduto nell'eternità.

Propongo un momento di riflessione.....grazie.

Per la ns. organizzazione il 2011 è un anno rilevante, perchè, come sempre, si colloca a metà circa del mandato congressuale "l'assemblea organizzativa". L'assemblea regionale si terrà il 17-18-19 ottobre 2011 e quella nazionale il 8-9-10 novembre 2011.

Per scelta della segreteria e dell'esecutivo questa assemblea è composta dai componenti il direttivo più tutti i membri delle segreterie delle ns. leghe.

Noi, Vallecamonica - Sebino siamo partiti un poco in ritardo, ma contiamo di portare in tutte le leghe, nei prossimi mesi, i contenuti e le conclusioni di questa ns. assemblea organizzativa.

La FNP nazionale ha scelto di indire l'assemblea, anche se la ns. confederazione, la CISL, ha deciso di non convocarla puntando su altre iniziative sostitutive.

La nostra scelta è stata fatta perchè si è ritenuta utile una verifica dello stato dell'organizzazione della nostra categoria.

Sono pertanto esigenze reali e non ritualità che hanno portato alla convocazione dell'assemblea, che penso potrà essere utile anche a tutta la CISL, perchè noi siamo, mediamente, la metà della CISL e pertanto le ns. valutazioni, le ns. scelte si rifletteranno, inevitabilmente, su tutta l'organizzazione.

Questa ns. assemblea deve permetterci di valutare le politiche organizzative più utili al ns. territorio, ai ns. iscritti, ai pensionati tutti, alla società civile in generale.

Dobbiamo dunque studiare il modo migliore e più incisivo per riuscire a relazionarci con le istituzioni, i movimenti politici, il territorio, con i cittadini pensionati.

Tenterò, tenendo conto delle indicazioni nazionali e regionali FNP, di fare proposte e di offrire una base di discussione per questa assemblea e per i confronti futuri.

A voi tutti, chiedo, un dibattito franco, sincero e impegnato; il futuro della FNP dipende anche da quanto, come e cosa noi valuteremo, discuteremo e decideremo oggi.

IL NOSTRO OGGI.....

Penso corretto, prima di addentrarci nei ns. problemi specifici, giusto fare un veloce passaggio sulla fase storica che stiamo attraversando e che certo avrà oggi e domani non poche ricadute negative sui pensionati e sui lavoratori.

Per non andare indietro troppo nel tempo, parto dalla manifestazione nazionale CISL-UIL a Roma del 18 giugno 2011, che aveva come slogan: riforma fiscale subito! Legge quadro sulla non autosufficienza! Lavoro e crescita!

Parole d'ordine assolutamente condivisibili, a cui abbiamo creduto e generosamente partecipato a sostenere.

MA OGGI COSA ABBIAMO?

Per non essere frainteso so e riconosco che la tenace azione del ns. Segretario Generale Bonanni e della sua segreteria hanno portato a casa risultati, certamente non disprezzabili come:

- Estensione della tutela sociale ai soggetti prima esclusi;
- Sono stati evitati i licenziamenti in molte aziende in crisi;
- Sottoscritti molti accordi per il rilancio produttivo (senza lavoro non ci sono neanche i diritti);
- Rinnovo tempestivo e unitario di molti contratti nazionali di lavoro;
- Detassazione del salario derivante da accordi sulla produttività;
- Stabilizzazione del personale della scuola, con 65.000 immissioni in ruolo;
- Eccetera eccetera.

Ma la crisi si fa pesantemente sentire in tutto il paese e anche nella ricca Lombardia:

le famiglie guadagnano sempre meno, spendono sempre meno e risparmiano ancora meno, se non nulla.

Un pregevole, almeno per me, articolo di Alessia Guerrieri apparso nel ns. giornale pensionati CISL, fornisce alcuni dati significativi sulla Lombardia.

In estrema sintesi:

- la crisi la stanno pagando principalmente i pensionati e i dipendenti che, in questo periodo, hanno visto ridursi il loro potere d'acquisto di un ulteriore 1.65%; il dato è dedotto da una indagine della CISL Lombardia effettuata sulla base di oltre 610 mila dichiarazioni dei redditi, svolte dai CAF e confrontate con quelle dei due anni precedenti;
- Per i lavoratori dipendenti le buste paga dimagrite sono dovute essenzialmente agli effetti della crisi economica, che ha portato all'azzeramento delle ore di straordinario, alla messa in cassa integrazione per molti, ai minori o nulli aumenti salariali e all'aumento dell'inflazione reale;
- Sono comunque i pensionati a soffrire di più;
- In particolare i redditi fissi sono colpiti perchè le tasse locali sono aumentate e aumenteranno e pesano soprattutto sui redditi bassi, perchè non c'è la progressività;
- C'è poi anche il taglio generalizzato dei servizi che pesa molto, poichè per averli le persone, i pensionati se li devono pagare;
- In più, in molti casi, i pensionati fanno da ammortizzatori sociali nei confronti dei figli e dei nipoti.
- Alla conclusione dell'articolo citato il ns. Segretario Generale Rimoldi ha dichiarato " i redditi dei pensionati si stanno riducendo, eppure essi fanno grandi sacrifici per aiutare le generazioni future" Sacrosanta verità.

Penso che in noi ci sia, però, grande consapevolezza rispetto alla necessità della manovra.

L'obiettivo di azzeramento del deficit e il successivo pareggio di bilancio nel quadriennio 2011-2014 è un vincolo ineludibile.

L'aggressione economica che l'Italia sta subendo ci impone sicuramente d'intervenire. L'augurio è che i ns. governanti, tutti, maggioranza e opposizione siano all'altezza della drammatica situazione - in particolare quelli che fino a ieri si affannavano a dipingere e a farci credere in un'Italia in cui tutto andava bene - in una crisi che ci aveva sfiorato, ma ormai superata!!.

Detto tutto questo è però evidente, che per noi, la manovra anche ristrutturata e anticipata abbia alla fine dell'iter parlamentare un cambiamento profondo.

Ad oggi, mentre scrivo, è evidente che la manovra dovrà essere impostata con rigore, responsabilità ed equità.

Per cogliere questo obiettivo serve che la manovra contenga almeno:

- Tagli veri ai costi della politica;
- Anticipo della riforma fiscale;
- Introduzione dell' aliquota per le rendite finanziarie al 20%;
- Impegno a una battaglia vera contro elusione e evasione fiscale;
- Sostegno e stimolo alla crescita anche attraverso: liberalizzazioni, privatizzazioni, infrastrutture, semplificazione;
- Impedire un nuovo attacco alle pensioni: abbiamo già dato!
- difesa della condizione dei pensionati.

In una delle tante interviste di queste settimane, bene ha fatto Raffaele Bonanni a dichiarare "è diabolico accanirsi fiscalmente su quelli che hanno la ritenuta alla fonte come i lavoratori e i pensionati, lasciando fuori sostanzialmente da ogni contributo di solidarietà tutti gli altri cittadini italiani. Occorre tassare i patrimoni immobiliari e mobiliari, questo è l'unico modo per incrociare i dati e far emergere i redditi nascosti al fisco".

Mi rendo conto che all'atto della ns. assemblea il 14.09.2011 il tutto dovrebbe essere stato definito e pertanto potremmo ragionare con maggiore cognizione. Comunque di fronte a questo stato di cose, la CGIL ha riproposto l'ennesimo sciopero generale, come panacea di tutti i mali - mi pare una proposta che sa tanto di sfogatoio, facciamo sfogare gli animi e poi si ricomincia.

Non so come andrà a finire, ma certo è l'ennesima dimostrazione che il fronte sindacale confederale rimane diviso. Io credo però che noi pensionati, nonostante tutto, dobbiamo puntare al recupero di una più incisiva tendenza unitaria.

Certo noi CISL e credo la UIL siamo per una concezione sindacale orientata alla responsabilità seguendo con coerenza la ns. storia, puntando alla partecipazione e nella ricerca continua di soluzioni negoziali; gli altri puntano ad un orientamento antagonista, pregiudizialmente conflittuale, portando ad assumere toni e sembianze politiche. Speriamo bene!!

VENIAMO A NOI

La ns. assemblea, il ns. dibattito servirà se non ci diremo, solo, come fare un "pò di più e un pò meglio" quanto sempre abbiamo fatto, ma, a mio parere dovremo ripensare il Sindacato, ripensare al senso della nostra missione, ripensare al ns. ruolo di Dirigenti e volontari.

Può sembrare ambizioso, ma assolutamente necessario.

Per l'obiettivo proposto cercherò di dare una base di discussione sperando di suscitare stimoli e proposte.

PROSELITISMO

Con il generoso impegno di tutti penso che la ns. categoria sia in buona salute. La rappresentatività della FNP, secondo i dati consultabili, sono a tutti i livelli in via di miglioramento - non bisogna abbassare la guardia - dobbiamo tener presente che oltre alla competitività, mi auguro, corretta con lo SPI CGIL e la UILP, da un pò di tempo si sono aggiunte anche la FAP ACLI e altre associazioni di categoria.

Ritengo in particolare necessario tener monitorato e sotto osservazione il comportamento degli altri in tutto il ns. territorio.

Così come dobbiamo dare per scontato, in prospettiva, una diminuzione del tesseramento almeno per le seguenti questioni:

- Diminuzione di pensionati;
- La diminuzione del reddito disponibile, che porta molti pensionati a mantenere una sola delega in famiglia;
- La difficoltà ad ottenere risultati nella contrattazione a tutti i livelli, di più, Noi nel ns. comprensorio dobbiamo recuperare molto tempo perduto,
- La concorrenza delle altre sigle, come già detto, da tenere sotto osservazione in particolare la FAP ACLI che pesca nel ns. bacino naturale;
- Monitoraggio costante del proselitismo da parte dei ns. servizi, disponibili ad aumentare l'impegno a fronte di risultati concreti e verificati;
- Verifica delle adesioni dirette che mi paiono in calo vertiginoso, necessità di verifica sul funzionamento delle leghe; (ne parliamo a parte)
- Necessità di costruire un nuovo rapporto con le categorie per una continuità associativa;
- Verificare/studiare dove e come, nel ns. territorio è possibile crescere.

- É evidente che laddove il tasso di sindacalizzazione complessivo è elevato e la quota della FNP è elevata, sarà difficile crescere;
- Dove il tasso di sindacalizzazione è elevato e la quota di FNP è bassa, si può crescere a danno degli altri;
- Dove il tasso di sindacalizzazione è basso, lì c'è la situazione dove dobbiamo lavorare più alacremente per crescere.

Tutto questo per dire che fissando gli obiettivi di crescita e di sviluppo bisognerà tener conto degli specifici contesti territoriali.

Comunque il ns. obiettivo prioritario non sarà tentare di sottrarre iscritti alle altre sigle confederali, ma puntare ad allargare la sindacalizzazione.

STRATEGIE PER LA SINDACALIZZAZIONE

Niente di mio, ovviamente, ho saccheggiano le indicazioni nazionali e regionali, facendo alcuni appunti e precisazioni.

Le strategie di seguito enunciate, sono già portate avanti da alcuni territori, se utili, le dobbiamo calibrare su di noi;

1) ORGANIZZAZIONE CAMPAGNE DI PROMOZIONE ASSOCIATIVA

Gli attori principali dovranno essere i capi - lega e i dirigenti di lega - si pensa a "giornate/settimane fra la gente" - nei centri anziani, nelle parrocchie, nei mercati, la festa dell'iscritto, la festa del tesseramento ecc. - tutto questo con una certa attenzione alle spese e al bilancio.

2) AFFIANCARE GLI AGENTI SOCIALI FNP A INAS E CAF

Cosa che noi già facciamo, con risultati molto diversificati.

Non credo sarà possibile, ancora per molto, mantenere recapiti che non hanno mai portato una pratica o un iscritto.

Questa è una partita del tutto aperta, su cui chiedo il contributo di tutti.

3) FARE " ACCORDI TERRITORIALI" MAGGIORMENTE OPERATIVI CON LE CATEGORIE DEGLI ATTIVI E UTILIZZARE SEMPRE PIU' I RAGGRUPPAMENTI TECNICI.

Terreno su cui c'è da lavorare molto - è sicura la necessità di incontrare e concordare con tutte le categorie su come procedere con i lavoratori che stanno andando in pensione e su come favorire la continuità associativa.

4) RILEVARE E ANALIZZARE LE MOTIVAZIONI DELLE REVOCHE

Avremo certo la necessità di prestare più attenzione al fenomeno delle revoche, comunicando ai capi lega interessati i nominativi per eventuali tentativi di recupero.

PROMOZIONE ASSOCIATIVA

- Dobbiamo riuscire a mettere in campo una strategia di Promozione Associativa per puntare a nuove adesioni;
- Dovremo sempre più curare l'anagrafe degli iscritti lega per lega - capire lega per lega i tassi di sindacalizzazione per capire dove ci sono dei margini di miglioramento;

- Dovremo cercare di fissare lega per lega gli obiettivi di proselitismo da perseguire attivamente anche con strategie attive di promozione associativa ed eventuali incentivi

L'ORGANIZZAZIONE DELLE LEGHE

L'attuale sistema organizzativo della ns. FNP prevede: leghe e interleghe - anche su questo aspetto abbiamo una situazione piuttosto variegata e da valutare con estrema attenzione.

Personalmente penso sia necessario, con il contributo di tutti, rivisitare il ns. assetto organizzativo e territoriale.

Ci sono ns. leghe pensionati, piccole e grandi, che certamente funzionano bene, per l'impegno costante dei capi - lega, delle segreterie, dei direttivi, con riunioni periodiche delle assemblee iscritti e dei direttivi.

Ci sono altre leghe che invece non funzionano o funzionano poco, certo per molte ragioni, ma in alcuni casi, penso di poter dire, per una presenza fantasma del gruppo dirigente.

Abbiamo poi il problema delle così dette inter - leghe, cioè leghe che hanno al proprio interno più comuni, sono tutte da verificare.

Serve cioè capire se rispondono al meglio alle esigenze dei ns. iscritti oppure se gli accorpamenti sono stati fatti per altre ragioni, per esempio per la difficoltà ad individuare e formare i gruppi dirigenti .

Credo però che la cosa principale su cui soffermarci non sia tanto la lega, il modello organizzativo (il mezzo) ma gli obiettivi organizzativi (il fine) che noi vogliamo porci.

E allora le ns. leghe devono essere attrezzate per portare avanti le funzioni di "contrattazione - servizi - proselitismo" a favore degli iscritti, dei pensionati tutti.

LA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE

Dalle proposte per il dibattito nazionale e regionale si evince che la contrattazione territoriale si è notevolmente sviluppata in questi ultimi anni;

La contrattazione copre praticamente tutti i comuni capoluogo, i comuni capozona, le ASL, le province, le comunità montane, le regioni ecc;

Mediamente la contrattazione è svolta dalla FNP in collaborazione con le UST e più raramente con la categoria della funzione pubblica;

È stata costituita la banca dati nazionale e regionale degli accordi a cui si può accedere;

Su tutto questa materia penso che dovremo aumentare il ns. impegno, già oggi, noi abbiamo lodevoli iniziative e accordi in alcuni comuni, ma è certo che dovremo fare molto di più;

Allo scopo è già stato predisposto un corso per futuri contrattualisti che vi sarà comunicato - mi è evidente che le competenze necessarie per fare contrattazione efficace sono la capacità di analisi del territorio, la capacità di negoziazione, la conoscenza dei bilanci comunali, la conoscenza delle normative sulle specifiche materie e la conoscenza dei processi decisionali pubblici.

Gli agenti contrattuali formati, in ogni caso, non potranno e non dovranno essere onnicompenti, ma dovranno saper usare bene le competenze che avranno a disposizione per negoziare e conseguire risultati.

LE TUTELE E I SERVIZI

Le tutele e i servizi individuali sono la motivazione prevalente per cui i pensionati aderiscono al sindacato.

La qualità dei servizi e l'azione di proselitismo nei servizi sono fondamentali per la FNP.

Questo vuol dire che l'organizzazione deve ruotare intorno all'associato e alle sue esigenze individuali e collettive (e non viceversa), cioè che l'associato venga posto al centro dell'azione organizzativa.

Di conseguenza sono essenziali l'integrazione fra FNP e i servizi CISL.

C'è la necessità urgente di avere in ogni sede un responsabile, un ruolo polivalente che faccia accoglienza, bene, molto bene e funzioni da filtro verso i servizi, ma che sia anche in grado di dare una prima risposta per agganciare l'utente e convincerlo ad iscriversi - fortunatamente, dalla ricognizione fatta, in alcune sedi, già oggi, questa figura è presente.

D'intesa, ovviamente, con l'UST, dovremo con tutti i servizi della CISL definire sempre meglio la collaborazione e le specifiche competenze, nel modo più flessibile possibile, nell'interesse del sistema, senza formalismi o gelosie di struttura, perchè solo così si fa veramente l'interesse degli associati.

Sono cosciente della necessità di fare formazione specifica per avere sempre più gente preparata.

PROMOZIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

Attraverso la promozione sociale e il volontariato, ritengo possibile, trovare le pensionate, i pensionati disponibili a impegnarsi nel sociale.

Penso che molte pensionate/ti abbiano bisogno di dare un senso alla vita nel momento in cui non si ha più un pressante impegno lavorativo e familiare.

Allo scopo, penso sia stata molto utile la costituzione dell'ANTEAS, Associazione di Volontariato e servizi - la consideriamo una costola della FNP. L'ANTEAS, dovrà strutturarsi sempre più e sempre meglio, la FNP dovrà garantire il sostegno necessario.

LA COMUNICAZIONE

Da una frettolosa verifica noi oggi usiamo i seguenti strumenti:

- Lettera individuale con la tessera;
- Abbonamento a "Conquiste del lavoro" per un buon numero di dirigenti;
- Abbonamento e distribuzione di Pensionati CISL Nazionale;
- Sporadiche apparizioni televisive.

Credo che giustamente il documento nazionale su questo tema si concluda dicendo che "in sostanza vi è l'esigenza di creare una cultura delle comunicazioni nei gruppi dirigenti a tutti i livelli dell'organizzazione, mediante iniziative formative ad hoc".

Su questa materia, anche insieme all'UST, dovremo compiere qualche riflessione per definire obiettivi e una strategia.

LA PARTECIPAZIONE

Nelle assemblee delle leghe, poche in verità, la partecipazione è mediamente bassa, mentre è più alta nei momenti di socializzazione, vedasi pranzi sociali e convegni ANTEAS.

L'impegno ns. è di intensificare la presenza nelle sedi e nelle leghe, in particolare sui temi politico - sindacali.

Sarà interessante e utile il parere di tutti voi su eventuali, diverse altre modalità di approccio con i ns. iscritti.

Una cosa è certa, noi dobbiamo riuscire a parlare di più e meglio con i ns. associati.

LA POLITICA DEI QUADRI DI BASE

Secondo i dati del nazionale, l'età media dei componenti i direttivi di lega è di 70 anni, quella dei componenti delle segreterie di lega è di 68 anni.

È ben vero che l'età anagrafica, non è tutto, però serve attenzione, nel rispetto delle persone.

Io sento profondamente il dovere di ringraziare tutti i ns. dirigenti, dal più umile ai vari segretari che sono succeduti negli anni, ma forse oggi dobbiamo formare e cercare persone che non abbiano solo "buona volontà", ma che conoscano l'organizzazione, la contrattazione, i servizi - fortunatamente non siamo all'anno zero, anzi.

Le indicazioni nazionali ci dicono che bisogna passare dalla figura tradizionale del capo lega, alla figura del segretario di lega, affiancato da una segreteria formata da persone motivate, alle quali sono affidati incarichi che ne valorizzino le attitudini.

Bei propositi, giusti propositi su cui ci sarà da lavorare molto - una cosa mi è chiara, il capo lega e il segretario di lega non deve, non dovrà ritenersi un podestà, ma dovrà lavorare con la sua segreteria e con il suo direttivo.

Tutto questo, però, si scontra con le difficoltà che potremo avere nel trovare persone disposte a formarsi, assumere responsabilità e impegnarsi.

In ogni caso la segreteria e l'esecutivo dovranno studiare una seria politica dei quadri per aumentare sia il numero che la qualità dei ns. dirigenti.

Il modulo organizzativo dovrà permetterci di passare dal capo lega che tutto sa e tutto controlla (si fa per dire), al modello partecipativo del segretario di lega che sa coinvolgere, lavorare in gruppo, delegare e verificare.

In tutta questa logica e partendo da questi presupposti va affrontato il problema dei compensi economici e dei rimborsi spese - questione molto delicata che la segreteria e l'esecutivo stanno affrontando, nella logica dell'attuazione dei regolamenti in atto, regionali e nazionali, oltre che delle leggi.

La politica di rinnovamento dovrà essere anche affrontata con il rispetto della norma statutaria dei mandati e dell'età - non certo per eliminare nessuno, ma per permettere ad altri di fare esperienza.

Ai dirigenti in uscita potranno essere offerti incarichi operativi e istituzionali, nei quali possono dare il loro contributo di esperienza.

LA PRESENZA FEMMINILE

L'impegno della segreteria di allargare la stessa a una presenza femminile è confermato, pensiamo di farlo il più presto possibile.

Lo stesso impegno dovrà essere portato avanti per tutte le segreterie di lega. Per vs. conoscenza, i dati nazionali dicono che le donne componenti delle segreterie di lega sono il 24,3%, cioè circa 1 donna su 4 componenti.

Le donne segretarie di lega sono l'11,7%.

Sempre secondo il nazionale "le donne segretarie responsabili di lega dimostrano una maggiore capacità di coinvolgimento e di delega verso i colleghi di segreteria e di relazione con gli associati. "Non ho ancora l'esperienza sufficiente per dire se è proprio così, ma penso sia un'opinione molto vicina alla realtà".

Sicuramente il ns. coordinamento femminile molto ha fatto, ma credo che dovremo irrobustirlo e supportarlo. - una cosa è certa dovremo aumentare gli sforzi per incrementare e qualificare la presenza femminile a tutti i livelli e nei diversi ruoli.

Dovremo studiare apposite iniziative che affrontino i temi della condizione femminile e delle politiche di genere.

I RAPPORTI CON LE STRUTTURE DELLA CISL

Penso di poter dire che i nostri rapporti con l'UST Territoriale e le categorie sono sostanzialmente buoni.

Certamente la campagna di contrattazione territoriale che vogliamo aprire dovrà essere gestita insieme a partire dall'elaborazione delle piattaforme.

Se possibile, dovremo cercare di coinvolgere anche le categorie nella contrattazione, soprattutto il pubblico impiego che è un attore fondamentale per la contrattazione con gli enti locali e la sanità.

Questo coinvolgimento è tanto più necessario per evitare contrapposizioni fra gli interessi dei fruitori e quelli dei lavoratori del settore.

La presenza massiccia della FNP nelle sedi di zona ci fa svolgere una funzione di presidio confederale del territorio, ma la ns. presenza dovrà essere sempre più qualificata.

Allo scopo, in questi mesi, la FNP con la segreteria dell'UST e con la presidenza della società servizi ha visitato tutte le sedi per valutare lo stato dell'arte e per incominciare ad individuare tutti i correttivi necessari per far funzionare al meglio la macchina organizzativa e per essere sempre più vicini ai bisogni dei nostri associati.

Con le categorie, come abbiamo già detto, c'è il problema della continuità associativa, troppi iscritti alla CISL, al momento dell'andata in pensione, vengono persi, non vengono iscritti alla FNP.

È una questione delicata e seria che dovrà essere affrontata con un nuovo rapporto con le categorie.

RISORSE ECONOMICHE E FORMAZIONE

Sempre, ma in modo particolare in questi tempi, dovremo aver presente che la FNP viene finanziata dagli iscritti e che ad essi dobbiamo rispondere sia per le scelte amministrative oltre di quelle sindacali.

È evidente che la gestione dei contributi derivanti dal tesseramento deve innanzitutto rispettare le normative vigenti e poi gli indirizzi decisi dagli organismi.

In ogni caso le risorse dovranno sempre più essere impiegate per il raggiungimento degli obiettivi di tutela della categoria e sempre meno per la gestione ordinaria.

In particolare dovremo riservare "risorse robuste" per garantire formazione ed aggiornamento continuo a tutto il gruppo dirigente.

In ultima analisi il nostro "fare sindacato" in modo sempre più efficace, se saremo capaci, avrà sempre più bisogno di dirigenti preparati, motivati, formati, ma attenti anche al governo delle risorse.

CONCLUSIONI

Mi auguro di aver dato spunti utili al dibattito che, come già indicato, dovrà essere franco e impegnato.

La ns. assemblea deve essere vissuta non come momento rituale, ma come impegno straordinario, come momento utile di discussione per il territorio, come impegno per costruire e consolidare una categoria, la FNP, autonoma e non formata da "ex" che vuole tutelare le persone anziane in particolare.

OGGI

Avendo l'opportunità di una assemblea così numerosa di dirigenti, ne approfitto per parlare, brevemente, dell'oggi, dell'attualità.

In cartelletta avete un pò di documentazione.

In particolare vi pregherei di tenere in considerazione: il documento della segreteria confederale sulla manovra, il documento della FNP nazionale e l'ordine del giorno dell'esecutivo UST.

Mi interessa sottolineare la posizione del nostro documento confederale, citerò ovviamente i punti salienti:

- **non si condivide il ricorso alla fiducia per approvare la manovra finanziaria;**
- **ns. profonda contrarietà alle modifiche decise sull'età pensionabile delle donne;**
- **mancanza assoluta di una tassazioni dei patrimoni, madornale ingiustizia;**
- **assoluta contrarietà alla scelta di aumentare l'IVA dal 20% al 21%, senza la necessaria contropartita della riduzione del carico fiscale su lavoratori e pensionati;**

- **contrarietà alla riduzione troppo blanda e aleatoria dei privilegi della politica;**
- **ecc**

la CISL comunque continuerà a portare avanti proposte e mobilitazioni a livello nazionale, regionale, e territoriale.

Nel ns. territorio, dopo che la ns. UST ha partecipato alle manifestazioni e presidi al Senato a Roma e ai fantomatici ministeri di Monza, è organizzato un **PRESIDIO** il giorno martedì 20 settembre 2011 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 presso il BIM di Breno.

Penso inutile sottolineare l'importanza del **PRESIDIO** e la necessità della presenza massiccia di tutti.

Per la Segreteria FNP
(Roberto Ravelli Damoli)

